

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 2/12
RIUNIONE DEL 5 MARZO 2012

Il giorno 5 marzo 2012, alle ore 9,30, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 1826 del 28.02.2012 presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbali sedute precedenti (verbali n. 14/11 del 2.12.2011, n. 15/11 del 21.12.2011 e n. 1/12 del 31.1.2012);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Ratifica decreti (art. 10, c. 1, Statuto);
4. Offerta Formativa a.a. 2012/2013 – Determinazioni;
5. Procedure preselezione progetti Prin e Furb: Accordo CRUI – CINECA;
6. Convenzioni e protocolli d'intesa in materia di dottorato di ricerca;
7. Disciplina esoneri dal versamento delle tasse e dei contributi universitari degli studenti iscritti ai corsi di dottorato senza borsa di studio;
8. Regolamento *Welfare* di Ateneo – Modifiche;
9. Regolamento del Dipartimento DISTU – Modifiche;
10. Pratiche studenti;
11. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

| | |
|----------------------------|----------------------------------|
| Prof. Marco MANCINI | Rettore, Presidente |
| Prof. Piermaria CORONA | Direttore DIBAF |
| Prof.ssa Gabriella CIAMPI | Direttore DISBEC |
| Prof. Silvano ONOFRI | Direttore DEB |
| Prof. Gaetano PLATANIA | Direttore DISUCOM |
| Prof. Leonardo RAPONE | Direttore DISTU |
| Prof. Alessandro RUGGIERI | Direttore DEIM |
| Prof. Leonardo VARVARO | Direttore DAFNE |
| Prof.ssa Carla CARUSO | Rappres. dei proff. di II fascia |
| Prof. Maurizio MASI | Rappres. dei proff. di II fascia |
| Dott.ssa Sara MARINARI | Rappres. dei ricercatori |
| Dott.ssa Giulia CRISTOFARO | Rappres. degli studenti |
| Sig.na Eleonora MERLANI | Rappres. degli studenti |
| Dott. Simone UBERTAZZO | Rappres. degli studenti |

| P | AG | A |
|---|----|---|
| X | | |
| X | | |
| X | | |
| X | | |
| X | | |
| X | | |
| X | | |
| X | | |
| X | | |
| X | | |
| | | X |
| X | | |
| X | | |

A norma dell'art. 11, c. 5, dello Statuto di Ateneo, sono presenti all'adunanza con funzione consultiva, e senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale:

Prof. Giuseppe Nascetti, Pro-Rettore Vicario (su invito del Rettore);

Dott. Arch. Giovanni Cucullo, Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario.

E' altresì presente la Dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.
Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il p. 10 all'o.d.g. è ritirato.

1. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI (VERBALI N. 14/11 DEL 2.12.2011, N. 15/11 DEL 21.12.2011 E N. 1/12 DEL 31.1.2012).

Il Senato Accademico approva i verbali n. 14/11 del 2.12.2011, n. 15/11 del 21.12.2011 (con una modifica della prof.ssa Caruso al proprio intervento riportato a pag. 5) e n. 1/12 del 31.1.2012.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

2.1. Il Rettore illustra al Senato Accademico le osservazioni del MIUR (nota del 24.02.2012 di prot. n. 1029) sullo Statuto di questo Ateneo espresse ai sensi dell'art. 2, comma 7 della Legge n. 240/2010. Il Ministero ha precisato che le considerazioni, nel rispetto dell'autonomia statutaria riconosciuta all'Ateneo, sono finalizzate a recepire in modo puntuale le novità introdotte dalla legge 240/10 e i principi in essa contenuti. La Commissione statutaria, costituita nel 2011 ai sensi dell'art. 2, c.5, della legge n. 240/10, sarà chiamata a breve a prendere in esame le osservazioni ministeriali ai fini dell'approvazione definitiva dello Statuto di Ateneo da parte del Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione.

2.2. Il Rettore, sentito il Ministero per le vie brevi, informa che è possibile procedere alla sostituzione dei rappresentanti nel Senato Accademico decaduti solo in presenza dei primi dei non eletti nella tornata elettorale di riferimento escludendo, quindi, in questa particolare fase transitoria, l'indizione di elezioni suppletive. Nel caso delle rappresentanti dei ricercatori decadute a seguito di modifica del proprio stato giuridico (prof.sse M. Russo e M. Micozzi), si provvederà a breve alla sostituzione mediante la nomina dell'unico ricercatore risultante nella graduatoria dei non eletti. Per i motivi anzidetti, non si può provvedere alla sostituzione del prof. G. Piovesan, rappresentante dei professori di ruolo di seconda fascia decaduto per il passaggio al ruolo superiore, non essendo possibile ripetere le elezioni suppletive, già svoltesi con esito negativo in data 1° giugno 2011 in conseguenza del mancato raggiungimento del *quorum*.

La dott.ssa Marinari e la prof.ssa Caruso ringraziano il Rettore per il chiarimento fornito in merito alla rappresentanza dei ricercatori e dei professori associati nel Senato Accademico.

2.3. Il Rettore informa che, a seguito del parere reso dal Consiglio di Stato in data 29 febbraio 2012, sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale relativo alla definizione dei criteri e parametri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari, nonché le modalità di accertamento della qualificazione dei Commissari.

2.4. Il Rettore informa che il Senato Accademico, nella prossima riunione, sarà chiamato a deliberare il Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge n. 240/10. Informa, in proposito, che su iniziativa del delegato per i Regolamenti di Ateneo, prof. G. Vesperini, è stato attivato sul sito di Ateneo un *forum* per la discussione sui regolamenti al fine di acquisire suggerimenti e osservazioni in merito.

2.5. Il Rettore informa che il MIUR, in previsione dell'avvio delle prove di accesso al Tirocinio Formativo Attivo (TFA) entro il mese di giugno 2012, ha reso noto il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni al TFA per la scuola secondaria di I grado (4.275) e II grado (15.792). Nella ripartizione geografica risultano assegnati alla regione Lazio 595 posti per il TFA I grado e 2690 per il TFA II grado.

2.6. Il Rettore fa presente che la distribuzione del FFO 2012 alle Università avviene con significativo anticipo rispetto allo scorso anno; il Ministero ha individuato le diverse fonti di finanziamento a disposizione del sistema universitario per assicurare la copertura delle spese correnti degli atenei e quelle legate alla progettualità della didattica e della ricerca. Sono prefissi tre obiettivi: il passaggio a un sistema di finanziamento delle università "Multifondo"; un sistema di finanziamento più ampio costituito dall'insieme dei finanziamenti diretti e indiretti che i diversi Ministeri concorrono a mettere annualmente a disposizione degli atenei; la semplificazione nelle modalità di utilizzo dei fondi per favorire lo sviluppo della didattica e della ricerca. Il Rettore sottolinea i seguenti aspetti: l'FFO è ripartito nel rispetto dell'impostazione premiale stabilita dalle leggi 1/2009 e 240/2010; viene stanziata una somma considerevole per l'ampliamento del Programma Rita Levi Montalcini per giovani ricercatori, che viene esteso anche a studiosi attivi in Italia; viene introdotta una modifica ai criteri di allocazione dei fondi PRIN 2011 e la somma viene a sommarsi al FFO 2012. L'Ateneo della Tuscia, da un primo esame dei dati, dovrebbe attestarsi su posizioni assai soddisfacenti rispetto al sistema universitario nel suo complesso.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C. 1, STATUTO).

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

Decreto Rettoriale n. 51/12 del 24.01.2012 (Allegato n. 1/1-4), riguardante l'approvazione della stipula della Convenzione per lo svolgimento di Percorsi per l'Orientamento degli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori tra l'Università della Tuscia e l'Istituto d'Istruzione Superiore "Fabio Besta".

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettoriale n. 116/12 del 13.02.2012 (Allegato n. 2/1-1), riguardante la proroga del termine di iscrizione ai corsi di laurea magistrale per coloro che conseguiranno il titolo accademico nella sessione invernale al 12 marzo 2012.

Il Senato Accademico approva.

4. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2012/2013 – DETERMINAZIONI.

Su invito del Rettore, entrano nella sala della riunione il Prof. Gianluca Piovesan, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, ed il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in entrata.

Il Rettore introduce l'argomento segnalando come da una recente ricognizione delle *performance* didattiche del corrente anno accademico si sia evidenziata la permanenza delle criticità già riscontrate nell'a.a. 2010/2011 in termini di numerosità degli immatricolati e di acquisizione di CFU da parte degli studenti. Nell'attuale fase, che rappresenta un momento cruciale per la definizione della prossima offerta formativa, si rende necessario assumere decisioni importanti finalizzate ad accreditare la didattica della Tuscia e lo sviluppo dell'Ateneo nel suo complesso, tenuto conto anche delle previste nuove regole in materia di attribuzione del FFO. Comunica che, nel corso di un'apposita riunione con i Direttori dei Dipartimenti tenutasi il 16 febbraio u.s., sono stati esaminati i dati delle *performance* dei singoli corsi con l'obiettivo di giungere a decisioni meditate e condivise dalle strutture finalizzate ad incrementare il numero degli studenti dell'Ateneo anche attraverso l'istituzione di nuovi corsi. Gli argomenti trattati si sono rilevati particolarmente delicati e tali da toccare la sensibilità dei colleghi; tuttavia, come detto, l'intento è quello di rinvenire soluzioni che consentano lo sviluppo dell'Ateneo nel suo complesso.

Passa ad illustrare il quadro normativo di riferimento per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio e le procedure da seguire in base delle competenze degli organi di ateneo:

- l'istituzione di nuovi corsi di studio è disciplinata dal D.M. 270/2004 che, all'art. 9, prevede il rispetto dei criteri e delle procedure di cui all'articolo 11 dello stesso D.M. e delle disposizioni vigenti sulla programmazione del sistema universitario, e dal D.M. 544/2004 che, all'art. 8, c. 5, prevede l'acquisizione del parere favorevole del Comitato regionale di coordinamento competente per territorio e la relazione tecnica del Nucleo di Valutazione;
- il Senato Accademico, a norma dell'art. 11 del vigente Statuto, svolge le funzioni normative, di indirizzo, di programmazione generale. In particolare:
 - svolge attività di indirizzo e di coordinamento delle strutture didattiche e scientifiche e delle relative attività;
 - approva i regolamenti (quindi il RAD – *Parte Ordinamenti Didattici*) e la loro revisione;
 - delibera la programmazione pluriennale, sentito il consiglio di amministrazione, sulla base del quadro finanziario di Ateneo e tenuto conto degli esiti della valutazione;
 - esercita tutte le altre attribuzioni che allo stesso sono demandate dallo statuto, dai regolamenti di Ateneo e dalle norme legislative.
- Il Nucleo di Valutazione, a norma dell'art. 14 del vigente Statuto, svolge tutte le funzioni di valutazione previste dalla normativa vigente secondo criteri e modalità predeterminati dal medesimo, in conformità con i parametri utilizzati dagli organi di valutazione esterna. Opera in piena autonomia rispetto agli organi di governo ai quali riferisce i risultati dell'attività di valutazione compiuta garantendo la massima trasparenza e diffusione all'interno e all'esterno

dell'Ateneo. In particolare il nucleo di valutazione:

- determina i criteri e i parametri per la valutazione delle attività di ricerca, didattiche e amministrative tenuto conto della specificità delle strutture;
 - effettua la valutazione periodica della qualità dei corsi di studio e dei servizi universitari;
 - effettua la valutazione delle attività istituzionali e delle strutture didattiche e di ricerca.
- L'art. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo prevede che il Consiglio di Facoltà (oggi Consiglio di dipartimento in base allo stralcio statutario di cui al DR 540/2011) propone al Senato Accademico l'istituzione dei nuovi corsi di studio, la modifica di corsi di studio preesistenti e la loro soppressione.
 - Per l'istituzione di nuovi corsi il Senato Accademico delibera previa acquisizione della Relazione tecnica del NdV.
 - Il Ministero, con nota prot. n. 169 del 31.1.2012, in merito all'istituzione di nuovi corsi di studio e modifica degli ordinamenti didattici, considerato che il decreto legislativo relativo all'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio prevede temi strettamente correlati con quanto contenuto nel DM n. 50/2010, nelle more della completa attuazione del processo di revisione dell'offerta formativa, ha precisato quanto segue.
 - 1) Sono confermati e quindi operativi con riferimento all'a.a. 2012/13:
 - il § 30 dell'allegato B del DM n. 50/2010, in cui si dispone che ordinariamente non si dia luogo alla istituzione di nuovi corsi (con l'eccezione di quelli indicati al § 31, finalizzati in particolare alla razionalizzazione dell'offerta formativa esistente). Si precisa comunque che, al fine di consentire un maggior grado di flessibilità agli Atenei, saranno prese altresì in considerazione proposte di istituzione di nuovi corsi di studio correlate alla cancellazione dal RAD di almeno due corsi di studio indipendentemente dalle classi di appartenenza degli stessi. Nei casi di istituzione di corsi finalizzati al rilascio di titoli congiunti tra Atenei italiani, la stessa dovrà essere correlata alla soppressione di almeno un corso di studio da parte di ciascuna delle Università interessate;
 - le indicazioni operative fornite lo scorso anno con note ministeriali n. 7 del 28 gennaio 2011, n. 17 del 16 febbraio 2011, e n. 21 del 25 febbraio 2011 finalizzate a minimizzare in questa fase il processo di revisione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio.
 - 2) Si possono invece considerare superati i contenuti previsti nell'allegato B, § 27, del DM n. 50/2010. Eventuali proposte di integrazione degli ordinamenti didattici, nel rispetto delle disposizioni sopraindicate, dovranno essere inserite nella banca dati dell'offerta formativa, entro il 9 marzo 2012.

Il Rettore riassume quindi la procedura che l'Ateneo è chiamato ad adottare in base alla citata normativa di riferimento.

- I Consigli di Dipartimento inviano all'Ufficio Offerta Formativa, secondo le scadenze fissate dall'Amministrazione, le proposte relative all'Offerta Formativa 2012/2013.
- Il Nucleo di Valutazione, secondo quanto disposto dal DM 270/2004 e dal DM 544/2007, si esprime unicamente con apposita relazione tecnica sulle nuove istituzioni.
- Il Nucleo si pronuncia, in questa fase, sulla corretta progettazione di tali proposte, sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse quantitative di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, nonché sulla possibilità che le predette iniziative possano

contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009)". Tale compito è stato confermato nel D.M. n 50/2010.

Successivamente, in sede di attivazione, il Nucleo di Valutazione verificherà l'effettivo possesso dei requisiti necessari stabiliti dal DM n. 17 del 22 settembre 2010.

La Relazione Tecnica stesa dal Nucleo di Valutazione, nella seduta del 2 marzo 2012, ha preso in considerazione le seguenti **4 proposte** di nuova istituzione di Corsi di studio ex D.M. 270/04 pervenute per l'a.a. 2012/2013, di cui una risulta dall'accorpamento di due corsi preesistenti:

| Corsi proposti | Classe | Struttura didattica proponente |
|---|--------------|---|
| Corso di laurea in "Ingegneria industriale" | L-9 | Dipartimento di Economia e impresa |
| Corso di laurea in "Scienze giuridiche" | L-14 | Dipartimento di Istituzioni linguistiche-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa |
| Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali" | LMR-02 | Dipartimento di Scienze dei beni culturali |
| Corso di laurea magistrale interclasse in "Archeologia e Storia dell'arte. Tutela valorizzazione" | LM-2 & LM-89 | Dipartimento di Scienze dei beni culturali |

Su tutte le proposte sono stati raccolti i pareri delle "Parti sociali".

Il Rettore si sofferma sulle disposizioni di cui predetta nota ministeriale n. 169 del 31.01.2012 dettate per l'istituzione di nuovi corsi che prevedono la necessaria cancellazione dal RAD da parte del Senato Accademico di 2 corsi per ogni nuova istituzione. Precisa che questa regola non si applica ai Corsi di studio proposti dal DISBEC in quanto si tratta: nel primo caso (Corso ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali") di un corso di laurea normato dalla disciplina speciale (Decreto Ministeriale del MIBAC 26 maggio 2009, n. 86; Decreto Interministeriale MIBAC-MIUR 26 maggio 2009, n.87; Decreto Interministeriale del 2 marzo 2011 "Definizione della classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali - LMR/02"); nel secondo caso (Corso di laurea magistrale interclasse in "Archeologia e Storia dell'arte. Tutela valorizzazione") di un accorpamento in corso interclasse di due corsi di laurea magistrale monoclasse già presenti nel RAD.

In merito alle altre due istituzioni, risulta che, secondo quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio del DEIM, ha proposto, per le motivazioni riportate nella delibera del Dipartimento, la cancellazione del corso di Economia e legislazione per l'impresa (L-18) e che il Consiglio del DISTU ha proposto, per le motivazioni riportate nella delibera del Dipartimento, la cancellazione del corso di Scienza della pubblica amministrazione (L-16).

Pertanto il Senato Accademico, nell'esercizio delle proprie funzioni statutarie e regolamentari, qualora decidesse di accogliere completamente le proposte di istituzioni sopra indicate dovrà individuare dall'attuale RAD - Parte degli ordinamenti didattici di questa Università - due ulteriori

corsi da cassare, sempre con l'obiettivo di perseguire un chiaro indirizzo di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

Dalla ricognizione effettuata sull'attuale RAD – parte ordinamenti didattici – risultano i seguenti due corsi transitati al nuovo ordinamento (DM 270/2004) ma non più attivati:

- 1) Corso di laurea in Progettazione e Gestione dell'Ambiente – sede Bracciano – L 21,
- 2) Corso di laurea magistrale *Ecological sciences for rural land and large urban areas* – Interateneo – LM 75.

I predetti corsi in quanto non attivi non sono stati incardinati in alcun dipartimento in occasione della delibera assunta in materia il 9 luglio 2011 e pertanto la scelta di cancellazione spetta direttamente al Senato Accademico dove sono comunque rappresentate le strutture didattiche dell'Ateneo attraverso i direttori di dipartimento.

Il Rettore cede la parola al prof. Piovesan che comunica l'esito della riunione del Nucleo di Valutazione del 2 marzo u.s. In tale occasione il NdV, su richiesta del Rettore, ha effettuato una ricognizione delle performance didattiche dei corsi di studio anche con riferimento al rispetto dei requisiti necessari prescritti dai decreti ministeriali vigenti ai fini dell'attivazione dei corsi. I dati delle performance dei singoli corsi, come già accennato dal Rettore, sono stati anche esaminati dai Direttori di Dipartimento nel corso della riunione del 16 febbraio u.s.

In particolare è stato evidenziato che anche nell'a.a. 2011/12 si sono ripetute le criticità rilevate dal NdV nella seduta del 6 giugno 2011, ossia una bassa numerosità degli immatricolati, al di sotto della numerosità minima della classe, dei corsi di laurea in Lettere Moderne (L-10) e di Economia e legislazione per l'impresa (L -18), e degli iscritti al 1° anno corsi di laurea magistrale in Archeologia (LM-2), Scienze Forestali e Ambientali (LM-73) e Biotecnologie Agrarie e Ambientali (LM-7). Fa rilevare che negli ultimi giorni i corsi di laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali e Biotecnologie Agrarie e Ambientali hanno superato la numerosità minima, permanendo tuttavia ad un livello non significativamente superiore alla soglia minima definita dai decreti ministeriali, obiettivo che l'Amministrazione si è data nel tentativo di migliorare l'efficienza didattica. Tali corsi si distinguono per una qualificazione scientifica a livello internazionale ed è per questo che si suggerisce ai Consigli di Corso di Studio di continuare nella strada dell'internazionalizzazione con l'obiettivo del rilascio di *joint degree*, ossia formalizzare l'attivazione di corsi interateneo finalizzati al rilascio di un titolo congiunto, in coerenza con quanto previsto dal D.M. n. 17/2010.

Riguardo al corso di Archeologia, che presenta a tutt'oggi la criticità della soglia minima, ne è stata suggerita una riconfigurazione con particolare riferimento all'accorpamento con altri corsi di studio.

Per il corso di laurea in Lettere Moderne, accanto alla evidente sofferenza di immatricolati, è stato rilevato che l'apprezzabile numero di iscritti al primo anno denuncia evidentemente un elemento di interesse costante e meritevole, quindi, di considerazione negli Organi competenti, anche in relazione a quanto previsto dal D.M. n. 544/2007 a cui l'articolo n. 7 del D.M 17/2010 puntualmente rimanda. In attesa che il Decreto legislativo sull'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio entri in vigore, si auspica una riconfigurazione del corso e allo stesso tempo una ulteriore attenzione alle attività di orientamento volta a valorizzare tutta la filiera formativa delle scienze umanistiche.

Inoltre, alla luce dei dati quantitativi, è stato suggerita la soppressione del Corso di Economia e legislazione per l'impresa (L-18).

E' stata inoltre segnalata la particolare attenzione da porre nella progettazione dei *curricula* poiché in alcuni casi il rapporto studenti/docenti è troppo basso, aspetto che incide su una porzione degli indicatori didattici dell'FFO e che il Nucleo di Valutazione valuterà attentamente al momento dell'attivazione.

Criticità opposta è, invece, quella dei corsi di "Scienze Organizzative e Gestionali" e di "Scienze biologiche" che, superando la numerosità massima della classe, necessiterebbero di un numero di docenti maggiori di quelli attualmente disponibili. Anche su questo punto si è richiamata l'attenzione degli organi accademici in vista della nuova offerta formativa.

Un'altra criticità rilevata riguarda il numero medio di CFU acquisiti dagli studenti che, soprattutto nelle classi di laurea triennali delle ex Facoltà di Agraria e Scienze MMFFNN, determina tempi troppo lunghi per il conseguimento della laurea. A questo proposito fa presente che i Direttori dei Dipartimenti, nel corso della riunione del 16 febbraio u.s., sono stati invitati ad utilizzare lo strumento dell'autovalutazione per individuarne le cause e dare quindi risposte che portino ad una maggiore efficienza della didattica.

Fa presente infine che l'Amministrazione sta attivando un sistema automatizzato degli indicatori di *performance* didattica basato sul D.M. n. 17/2010 e sugli indicatori della programmazione triennale ex D.M. n. 50/2010 e del FFO al fine di assicurare un miglioramento dei livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi di studio. In particolare tale strumento permetterà ai Dipartimenti di sviluppare quei modelli di autovalutazione alla base del sistema di accreditamento.

In merito alle proposte di nuova istituzione il Nucleo di Valutazione ha formulato un giudizio favorevole.

In particolare dall'analisi delle proposte pervenute dai Dipartimenti si è evidenziato che le dotazioni di docenza di Ateneo sono in linea di massima sostenibili con l'istituzione dei nuovi corsi di studio, pur permanendo una criticità di alcune unità di docenti principalmente imputabile al Dipartimento DISBEC per una eventuale attivazione a partire dal prossimo anno accademico anche del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Restauro e conservazione dei beni culturali", lieve carenza di docenti che si potrebbe risolvere con il previsto reclutamento a breve termine di nuovi ricercatori a tempo determinato. Il Nucleo ha comunque sollecitato i Dipartimenti ad un'analisi dettagliata dei requisiti necessari dettati dal D.M. 17/10 in vista della prossima scadenza sull'attivazione (31 maggio 2012). Tale analisi dovrà tener conto anche delle criticità di quei corsi in cui sono state superate le soglie di numerosità massima. Al fine di promuovere la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di Ateneo il Nucleo ha auspicato una piena collaborazione tra i Dipartimenti rivolta non solo ad un utilizzo efficiente dei docenti, ma anche ad una riformulazione dell'offerta formativa che tenda a ridurre le sovrapposizioni tra i corsi di studio, in particolare di quelli appartenenti alla stessa classe, e al medesimo tempo miri a rendere più attrattivi quei corsi ancora oggi con numero di immatricolati e iscritti al di sotto della numerosità di riferimento.

Nel complesso le strutture destinabili dall'Ateneo risultano compatibili. In relazione alle strutture necessarie del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali", per il raggiungimento degli obiettivi professionalizzanti è stato suggerito di focalizzare l'attenzione su quei laboratori disponibili in Ateneo o acquisibili dall'esterno.

Infine il NdV ha evidenziato che l'istituzione e l'attivazione dei nuovi corsi potrà contribuire alla razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, processo da anni intrapreso dagli organi di Ateneo e rimarcato recentemente nella relazione al bilancio 2012 ove si auspicava un'apertura *“ove possibile, anche a nuovi percorsi formativi in classi di laurea caratterizzate da un indiscusso e comprovato grado di attrattività sul piano nazionale che contribuiscono al completano il quadro dell'offerta formativa ex DM 270/04”*.

Il Prof. Piovesan coglie l'occasione per rivolgere un ringraziamento al Sig. Capuani e al Dott. Sassara per la dedizione e l'impegno che hanno ancora una volta profuso nella raccolta ed elaborazione dei dati sulla *performance* didattica e sui requisiti di docenza e di strutture necessari.

Il Rettore, al termine dell'illustrazione, ringrazia il Coordinatore del Nucleo di Valutazione ed apre la discussione.

Il prof. Ruggieri informa che il Consiglio di Dipartimento del DEIM, nelle riunioni del 15 e del 23 dicembre 2011, ha deliberato l'attivazione per l'a.a. 2012/2013 dei seguenti corsi di studio:

- Corso di laurea in Economia aziendale (L-18)
Curriculum Management
Curriculum Banca e Finanza
Curriculum Economia e Legislazione per l'Impresa
- Corso di laurea magistrale in Marketing e Qualità (LM-77)
- Corso di laurea magistrale in Amministrazione, finanza e controllo (LM-77) (modifica del CLM in Consulenza e controllo Aziendale).

Nella seduta del 27.01.2012 il Consiglio del DEIM ha approvato la proposta di istituzione del Cdi laurea in Ingegneria industriale e il relativo ordinamento didattico. La proposta ha origine di natura storica su un progetto del compianto prof. De Santis. Negli ultimi anni, sulla base ai requisiti di docenza disponibili, si è rafforzata l'idea di disegnare un percorso calato nel contesto territoriale dell'Ateneo. In particolare la proposta, che si configura come un corso interdipartimentale, è stata formulata nell'ambito del Dipartimento DEIM che da anni collabora, con diversi docenti, all'attività del Centro interuniversitario per l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo del Territorio, partecipando a progetti di ricerca e ad attività con le imprese, con un felice connubio tra le competenze economiche e quelle ingegneristiche. Il prof. Ruggieri sottolinea i vantaggi che l'istituzione del Corso di laurea potrebbe avere per il territorio e per l'Ateneo in termini didattici e di ricerca, favorendo la penetrazione in ambiti tematici molto quotati a livello internazionale ma sinora poco accessibili, come l'energia e le nuove tecnologie, fortemente di richiamo per i finanziamenti europei. Evidenzia infine le positive attese del corso in termini di matricole e di sbocchi lavorativi.

Il Rettore fa rilevare l'importanza della stima sugli aspetti occupazionali connessi alle nuove istituzioni di corsi di studio. Inoltre, potranno essere previsti fondi aggiuntivi da assegnare ai dipartimenti, con apposita regolamentazione, nel caso in cui le strutture dimostrino un sensibile aumento degli iscritti ai corsi afferenti al dipartimento stesso.

Il prof. Rapone premette che l'offerta formativa del Dipartimento DISTU ereditata dalla ex Facoltà di Lingue si dimostra funzionale ed efficace: senza queste premesse e la collaborazione con altri dipartimenti non ci sarebbero prospettive di sviluppo per l'Ateneo. In tale ottica il Consiglio del DISTU, nella riunione del 10.01.2012 ha approvato proposte di modifica e di adeguamento degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio:

- Corso di laurea in Lingue e culture moderne (L-11)
- Corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)
- Corso di laurea magistrale in Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità (LM-59).

Il Consiglio del DISTU, nella riunione del 28.02.2012, ad integrazione della proposta formulata nella seduta del 10.01.2012 di istituzione di un corso di laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza, ha approvato la proposta di istituzione del corso di laurea in "Scienze Giuridiche (L-14) e il relativo ordinamento didattico. Al riguardo il prof. Rapone fa presente che il Consiglio del DISTU ha optato per la proposta di istituzione del corso di laurea triennale, da intendersi come atto preliminare e transitorio in vista del passaggio al corso magistrale a ciclo unico, in quanto ritenuta nell'immediato meno onerosa per l'Ateneo sotto il profilo dei requisiti necessari. Fa osservare che, come per il corso di laurea in ingegneria industriale, anche la proposta in questione è stata formulata a fronte degli esiti di una indagine sull'impatto che avrebbe l'iniziativa sul territorio e sulle province limitrofe di Grosseto e di Terni. Infine, la proposta si presenta compatibile e sostenibile in Ateneo grazie all'impegno del Rettore che ha consentito di derogare, per l'a.a. 2012/2013, al divieto di istituzione di nuovi corsi previsto dal DM n. 50/2010 alle quali, invece, come dispone la nota n. 169/2012, si potrà provvedere a fronte della cancellazione dal RAD di almeno due corsi di studio indipendentemente dalle classi di appartenenza degli stessi.

Il prof. Platania esprime perplessità sull'andamento della discussione. Ricorda, come aspetto sostanziale, che l'Amministrazione aveva posto il 31 dicembre 2011 come termine per la formulazione delle proposte relative all'offerta formativa. Nel rispetto di tale termine, il Consiglio del DISUCOM ha deliberato in data 20.12.2011 le modifiche e le proposte di adeguamento degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio relativi all'offerta formativa per l'a.a. 2012/2013:

- Corso di laurea in Scienze umanistiche (L-10), modifica del CdL in "Lettere moderne"
- Corso di laurea in Scienze della comunicazione (L-20)
- Corso di laurea magistrale in Filologia moderna (LM-14).

A seguito di una riunione informale, è stato quindi invitato a riflettere, considerati i dati relativi al numero degli iscritti, sulla chiusura o modifiche del corso di laurea in lettere Moderne (L-10). In conseguenza di ciò il Dipartimento ha formulato la proposta di istituzione di un corso di laurea afferente alla classe L-12 (mediazione linguistica) con contestuale disattivazione del corso di laurea in Lettere Moderne (L-10) e, se necessario, anche del corso di laurea magistrale in Filologia moderna (LM14). Oggi invece si viene a conoscenza che il corso di laurea in Lettere Moderne (L-10) non è deficitario e che anzi è meritevole di sostegno. Se ce ne fosse stato il tempo, quindi, il corso di laurea in questione sarebbe stato ripensato e rimodulato in *curricula* al fine di renderlo più attrattivo. Prosegue facendo presente che, dal punto di vista formale, la cancellazione di corsi di studio necessaria per l'istituzione di nuovi corsi spetta al Senato Accademico e non ricorda che un dibattito del genere abbia avuto luogo nella sede istituzionale del Senato stesso. Inoltre, esprime perplessità sulla chiusura del corso di laurea in Scienza della Pubblica Amministrazione in

considerazione del consistente numero di iscritti e del buon andamento che il corso ha registrato negli anni.

Il prof. Onofri, dopo aver sottolineato la positiva *performance* dei corsi di studio incardinati nel dipartimento DEB, comunica che per l'a.a. 2012/2013 il Consiglio del DEB, nelle sedute del 20.12.2011 e del 1.3.2012, ha approvato i seguenti corsi:

- Corso di laurea in Scienze biologiche (L-13)
- Corso di laurea in Scienze ambientali (L-32)
- Corso di laurea magistrale in Biologica cellulare e molecolare (LM-6)
- Corso di laurea magistrale in Biologia ed ecologia marina (LM-6), che deriva dalla trasformazione del Corso di laurea magistrale interclasse LM-75 & LM-6 in “Conservazione della natura”.

Inoltre il prof. Onofri informa che il Consiglio del DEB, nel confermare l'impianto del RAD del corso di laurea in “Scienze biologiche” (delibera del 20.12.2011) che presenta delle connotazioni ambientali e marine progettate per il Polo universitario di Civitavecchia, ha espresso la volontà di realizzare a Civitavecchia un ciclo completo di studi, triennale e magistrale, conformemente alle possibilità tecniche che verranno successivamente comunicate dal Rettore.

Il prof. Onofri informa altresì che il DEB ha manifestato la disponibilità a collaborare alla realizzazione di altri corsi di studio dell'Ateneo:

- per il corso di laurea in Ingegneria Industriale, con docenti del ssd FIS/07;
- per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali, con docenti del ssd BIO/03;
- per il corso di laurea in Scienze Forestali e Ambientali (sede Cittaducale), con docenti del ssd BIO/07;
- per il corso di laurea in Scienze Organizzative e gestionali, con docenti del ssd BIO/07.

La prof.ssa Ciampi premette che le decisioni assunte dal Consiglio del DISBEC hanno dovuto tener conto dei numerosi pensionamenti registrati a fine 2011 e quindi la rimodulazione dei corsi di studio è stata fatta sulla base delle risorse in termini di docenti disponibili, compresi i ricercatori a TD assunti a seguito di confinamento regionale. Il Consiglio del DISBEC, nella seduta del 22.02.2012, ha quindi formulato le seguenti proposte:

- ha confermato, senza modifiche del RAD, l'attivazione per l'a.a. 2012/2103 del corso di laurea interclasse L-1 & L-43 in “Conservazione dei beni culturali”, istituito per la prima volta nell'a.a. 2011/2012;
- ha riformulato l'offerta formativa dei corsi di laurea magistrale, approvando le proposte di istituzione dei seguenti corsi di studio e dei rispettivi ordinamenti didattici per l'a.a. 2012/2103:
 - corso di laurea magistrale interclasse LM-2 & LM-89 in “Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione” risultante dall'accorpamento dei due corsi di laurea magistrale preesistenti in “Archeologia” (Classe LM-2) e in “Storia dell'arte e tutela dei beni storico-artistici” (Classe LM-89);
 - corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali”, afferente alla Classe LMR-02.

In particolare la prof.ssa Ciampi, riguardo al corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali”, comunica che la proposta era stata già approvata dal

Consiglio di Dipartimento nella riunione dell'8.11.2011 e ne sottolinea la valenza del percorso formativo teso alla costruzione della figura del restauratore. La proposta, resa possibile anche grazie al sostegno delle attività didattiche da parte dei Dipartimenti DAFNE, DEB e DIBAF e alla disponibilità di docenti del DISBEC, intende costruire un percorso che dia nuovamente visibilità ai beni culturali in un contesto che presenta difficoltà per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Il parere del Nucleo di Valutazione dà forza a questa ipotesi di sviluppo dell'area dei beni culturali e tende a dare un segnale all'Ateneo sulle capacità operative del Dipartimento.

Il Rettore coglie l'occasione per informare che la Regione Lazio ha provveduto al pagamento della seconda *tranche* (2011) prevista dalla Convenzione stipulata a suo tempo volta a cofinanziare i progetti di questo Ateneo per l'inserimento di giovani ricercatori attraverso contratti per ricercatori a tempo determinato. Sarà quindi possibile riavviare da subito il rinnovo dei contratti stipulati con i ricercatori a tempo determinato anche se non si ha ancora notizia del pagamento relativo all'anno 2012.

Il prof. Corona ritiene che il trasferimento delle competenze didattiche ai Dipartimenti nel corso del 2011 a seguito della parziale riforma dello Statuto di cui al D.R. 540/11 abbia consentito una fattiva collaborazione delle strutture in tempo utile per la programmazione dell'offerta formativa del prossimo anno accademico. I positivi effetti della coesione delle strutture, sono evidenziate oltre che dal positivo andamento delle iscrizioni/immatricolazione anche dalla generale condivisione dell'istituzione di nuovi corsi di studio nell'intento di perseguire migliori *performance* di Ateneo. Auspica che anche nel futuro i requisiti quali-quantitativi per l'attivazione dei corsi di studio siano riferiti alle risorse complessivamente disponibili in Ateneo e non a quelle delle singole strutture e che si possa continuare a ragionare in termini di programmazione complessiva di Ateneo. Comunica che il Consiglio del DIBAF, nella riunione del 20.12.2011, ha approvato l'offerta formativa dell'a.a. 2012/2013 con i seguenti corsi di studio:

- corso di laurea in Biotecnologie (L-2)
- corso di laurea in Scienze forestali e ambientali (L-25)
- corso di laurea in Tecnologie alimentari ed enologiche (L-26)
- corso di laurea magistrale in Sicurezza e qualità agroalimentare (LM-70), che deriva dalla trasformazione del corso di LM interclasse L-69 & LM-70, avente la medesima denominazione
- corso di laurea magistrale Scienze forestali e ambientali (LM-73).

Il DIBAF collaborerà inoltre in termini di docenza all'attivazione di corsi di studio di altri dipartimenti.

Aggiunge infine che, nell'ottica della complessiva riorganizzazione dell'offerta formativa, si evidenzia una duplicazione della denominazione di un corso di studio del DIBAF con altro del DAFNE (LM-70 ed LM-7).

Il prof. Varvaro esprime soddisfazione per il lavoro svolto in sinergia dai Dipartimenti e ringrazia il Rettore per l'attenzione dimostrata sul problema della cancellazione di alcuni corsi di studio. Sulla base della valutazione delle *performances* didattiche, le criticità, in termini di bassa numerosità degli immatricolati, per il corso di laurea magistrale "Biotecnologie agrarie e ambientali", sono state superate essendo stata raggiunta la soglia minima. Tuttavia esso è stato riformulato come corso di laurea magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle

produzioni agrarie (LM-7). In risposta all'osservazione del prof. Corona, precisa che la denominazione del corso in questione è la logica conseguenza degli obiettivi insiti nel corso stesso e legati alle produzioni agrarie primarie piuttosto che a quelle agro-alimentari. Comunica che il Consiglio del DAFNE, nella riunione del 21.12.2011, ha deliberato la seguente offerta formativa a.a. 2012/2013:

- corso di laurea in Scienze agrarie e ambientali (L-25)
- corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (L-25), con sedi didattiche a Viterbo e Cittaducale
- corso di laurea magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie (LM-7), modifica del corso di LM in "Biotecnologie agrarie e ambientali" afferente alla medesima classe;
- corso di laurea magistrale in Scienze agrarie e ambientali (LM-69)
- corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo (LM-73).

Inoltre, il Consiglio del DAFNE, nella seduta del 22.02.2012, ha deliberato:

- di aderire, per ragioni di competenza didattica e di ricerca, alla proposta di istituzione del corso di laurea in "Ingegneria industriale", riservandosi di definire, con successiva deliberazione, il suo contributo didattico nella fase di attivazione dell'offerta formativa nel rispetto dei requisiti necessari dei corsi di studio e degli indirizzi che saranno adottati dagli Organi di governo dell'Ateneo;
- di valutare la possibilità di fornire un contributo a sostegno delle attività didattiche promosse dal DISBEC nel settore dei beni culturali in linea con i programmi di sviluppo dell'Ateneo;

Il Rettore comunica che, con disposto del Decano del corso di laurea in Scienze Organizzative e Gestionali del 1.3.2012 (Allegato n. 3/1-1), considerata la necessità di rendere più completo ed efficace il percorso didattico ed offrire una più ampia e articolata serie di discipline, è stato modificato il RAD del corso di studio citato. Il disposto sarà ratificato dal Consiglio di Corso di Laurea nella riunione dell'8.3.2012.

La dott.ssa Marinari ritiene che offerta formativa e programmazione di Ateneo debbano essere considerati argomenti rigorosamente connessi. Rileva che per alcuni settori l'articolazione dell'offerta formativa è resa possibile anche dall'interazione tra i dipartimenti in termini di docenza. A suo avviso comunque risulta prioritario ottimizzare i corsi di studio che rappresentano i punti di forza dell'attuale offerta formativa e solo successivamente decidere nuove iniziative a fronte di una quantificazione delle complessive risorse necessarie al loro avvio. Ringrazia il Rettore per le soluzioni rinvenute ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio e chiede quali siano le prospettive di copertura della docenza.

Il dott. Ubertazzo esprime perplessità sull'estinzione del corso di laurea in Scienza della Pubblica Amministrazione. Per tale corso, inoltre, si fa portavoce di alcune criticità rilevate dagli studenti in materia di programmazione degli esami in quanto a volte le date fissate risultano troppo ravvicinate e tali da non consentire agli studenti lo svolgimento di tutti gli esami previsti. Anche per tale motivo gli studenti si sono mostrati titubanti sulla possibile istituzione del corso di laurea

nell'ambito delle scienze giuridiche paventando le medesime difficoltà registrate per il corso di laurea in Scienza della Pubblica Amministrazione.

Il Rettore esprime condivisione per lo spirito dell'intervento del prof. Corona ed evidenzia come questa fase di programmazione dell'offerta formativa, per la prima volta in capo ai Dipartimenti, implichi la forte responsabilità delle strutture chiamate a riflessioni condivise e a collaborazione e coesione anche per le attività scientifiche. Sottolinea infatti le importanti conseguenze sulla ripartizione dei finanziamenti statali (66% del FFO) che discendono da una maggiore competizione dell'Ateneo nel settore della ricerca.

In risposta alla dott.ssa Marinari fa osservare che i finanziamenti di cui al piano straordinario per gli associati in favore dell'Ateneo forniscono un'adeguata risposta alle esigenze dettate dalla nuova offerta formativa consentendo il passaggio al ruolo superiore della docenza a ben 35 ricercatori a t.i. abilitabili. Ovviamente il bando non potrà essere ad esclusivo appannaggio dei ricercatori interni ma, nel rispetto dei vincoli della legge 240/10, un ragionevole impegno può essere assunto per venire incontro alle aspettative dei ricercatori dell'Ateneo sia in termini di posti riservati (20-22%) sia in termini di chiamate da altre Università (trasferimenti).

Apprezza l'impegno profuso dai colleghi del Dipartimento DISBEC per l'istituzione del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali" mediante il quale si auspica il superamento delle criticità registrate nel corso di studio della medesima area.

Al prof. Onofri fa rilevare che le iniziative proposte dal DEB presso il Polo Universitario di Civitavecchia dovranno essere valutate con la massima attenzione e solo a fronte di assoluta chiarezza da parte del Ministero sui requisiti tecnici necessari per il loro avvio.

In merito all'intervento del prof. Platania, il Rettore fa osservare che l'Ateneo sta procedendo alla formalizzazione dell'offerta formativa del prossimo anno in osservanza della vigente normativa prevista e nel rispetto delle competenze degli Organi. In ordine alle scadenze segnalate dall'Amministrazione per la presentazione delle proposte, ricorda che nel mese di dicembre u.s. era stato prorogato il termine per la trasmissione delle delibere dei Dipartimenti in attesa di specifiche indicazioni operative per l'a.a. 2012/2013, pervenute poi con la ministeriale n. 169 del 31.01.2012. A seguito di tali indicazioni anche il DISUCOM, come peraltro avvenuto per altre strutture, avrebbe potuto rimodulare la relativa proposta in tempo utile per l'invio al Nucleo di Valutazione per gli aspetti di competenza. Ricorda al riguardo che l'incontro del 16 febbraio u.s. tra i Direttori di Dipartimento e il Coordinatore del NdV ha rappresentato l'occasione per ragionamenti e valutazioni di esclusiva responsabilità dei Direttori nell'intento di pervenire a decisioni condivise per il generale interesse dell'Ateneo. A fronte della proposta di istituzione di due nuovi corsi, in base a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, si rende necessaria la contestuale cessazione di altri quattro corsi presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo. Considerato che, su specifica richiesta dei Dipartimenti direttamente interessati, è stata proposta la cancellazione dal RAD dei corsi di studio L-16 (Scienza della Pubblica Amministrazione) e L-18 (Economia e legislazione per l'impresa) e che è pertanto necessario individuare nell'attuale RAD altri due ulteriori corsi da cancellare, intende proporre in questa sede al Senato Accademico di cassare i seguenti due corsi transitati al nuovo ordinamento (DM 270/2004) ma non attivi e non risultanti incardinati in alcun dipartimento:

- 1) Corso di laurea in Progettazione e Gestione dell'Ambiente – sede Bracciano L-21

2) Corso di laurea magistrale *Ecological sciences for rural land and large urban areas* - Interateneo – LM-75.

Il prof. Platania, sentito quanto esposto dal Rettore, fa presente che le sue perplessità permangono in quanto ritiene che solo il Senato Accademico sia l'organo deputato a stabilire quali corsi istituire e quali cassare dall'offerta formativa, mentre spetta al NdV valutare la congruità e la rispondenza alle normative vigenti dei corsi di studio una volta definite dal Senato Accademico. Trova, pertanto, discutibile che il NdV dia parere favorevole all'istituzione di nuovi corsi di studio prima che il Senato Accademico, nella sua pura competenza, abbia deciso quali chiudere e quali attivare. Pertanto, il prof. Platania ritiene che il NdV si sarebbe dovuto esprimere soltanto dopo la deliberazione del Senato Accademico. Rispondendo al Rettore fa sommessamente notare che il Dipartimento DISUCOM, pur avendo deliberato sulla nuova offerta formativa L-12 non avrebbe potuto, come giustamente è stato rilevato dagli organi competenti di Ateneo, presentare ufficialmente la proposta proprio perché non esisteva una preventiva delibera del Senato che stabiliva quali corsi dovevano o potevano essere chiusi. Il prof. Platania ribadisce con forza che la procedura seguita è, a suo giudizio, irregolare e alquanto "bizzarra".

Il Rettore, in risposta, ribadisce l'assoluta regolarità della procedura adottata dall'Ateneo richiamando le disposizioni di cui all'art. 8 del RAD che prevedono che il Senato Accademico deliberi simultaneamente la disattivazione – se del caso – e l'istituzione di nuovi corsi previa acquisizione della Relazione tecnica del NdV.

Escono dalla sala della riunione il Coordinatore del Nucleo di Valutazione ed il Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in entrata.

Al termine dell'ampia discussione, il Rettore pone in votazione la seguente proposta di delibera riguardante l'approvazione, ai sensi dell'art. 8, c. 3 del Regolamento Didattico d'Ateneo e dell'art. 11, c. 1, lett. b) dello Statuto d'Ateneo:

- a. delle proposte di istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio per l'a.a. 2012/2103 e dei rispettivi ordinamenti didattici (RAD):
 - corso di laurea in "Ingegneria industriale", afferente alla Classe L-09
 - corso di laurea in "Scienze giuridiche", afferente alla Classe L-14
 - corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali", afferente alla Classe LMR-02
 - corso di laurea magistrale interclasse in "Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione", afferente alle Classi LM-2 & LM-89
- b. delle proposte di cancellazione dal RAD – Parte degli ordinamenti didattici, dei seguenti quattro corsi di studio in corrispondenza dell'istituzione dei corsi di laurea in "Ingegneria industriale" e in "Scienze giuridiche", in ottemperanza con quanto previsto dal § 2 della nota ministeriale n. 169/2012 e nel rispetto degli obiettivi di razionalizzazione di qualificazione dell'offerta formativa:
 - corso di laurea in "Economia e legislazione per l'impresa", Classe L-18, già presente nell'offerta formativa del Dipartimento DEIM;

- corso di laurea in “Scienza della pubblica amministrazione”, Classe L-16, già presente nell’offerta formativa del Dipartimento DISTU;
 - corso di laurea in “Progettazione e gestione dell’ambiente”, Classe L-21, transitato nel nuovo ordinamento 270, attualmente non attivo;
 - corso di laurea magistrale interateneo in “*Ecological sciences for rural land and large urban areas*”, Classe LM-75, transitato nel nuovo ordinamento 270, attualmente non attivo;
- c. delle proposte di modifica e di adeguamento degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio presenti nel RAD – Parte degli ordinamenti didattici dell’Ateneo come da delibere dei Consigli di Dipartimento e da disposto del decano del SOGE;

La votazione registra il parere favorevole dei componenti e le astensioni del prof. G. Platania, Direttore del Dipartimento DISUCOM, e dei sigg. Eleonora Merlani e Simone Ubertazzo, rappresentanti degli studenti.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica” ed in particolare l’art. 6 (Autonomia delle Università);

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con il Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 540/2010 del 14.06.2010 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 139 del 17.06.2011;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;

VISTA la nota ministeriale del 1° dicembre 2005, n. 416, “D.M. 270/2004 – art. 11, c. 4 – Offerta Formativa – Consultazione con le Parti sociali”;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono stati determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO il Regolamento didattico d’Ateneo – Parte degli Ordinamenti Didattici emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTA la nota ministeriale del 1° febbraio 2010, n. 398 “Corsi di laurea interclasse”;

VISTO il D.M. 22 settembre 2010, n. 17 “Requisiti necessari dei corsi di studio” con il quale sono stati stabiliti i nuovi requisiti necessari per l’attivazione annuale dei corsi di studio universitari nelle classi di cui ai DD.MM. del 16 marzo 2007, i cui contenuti sostituiscono quelli del D.M. n. 544/2007;

VISTA la nota del 20.12.2010 prot. n. 130 “Offerta Formativa 2011-2012. Attuazione DM 22 settembre 2010, n. 17”, con la quale il MIUR ha precisato che i nuovi requisiti necessari stabiliti dal D.M. n. 17/2010 trovano applicazione dall’a.a. 2011/2012 e che il quadro delle indicazioni operative previste dal D.M. relativo alle linee generali di indirizzo 2010-2012 avrà decorrenza dall’a.a. 2012/2103;

VISTO il D.M. 23 dicembre 2010, n. 50 “Linee Generali di indirizzo della programmazione delle Università 2010-2012”;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

VISTO il Decreto Interministeriale del 2 marzo 2011 “Classe delle lauree magistrali a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali”, pubblicato nella G.U. n. 139 del 17.06.2011, che ha definito, ai sensi dell’art. 4 , commi 1 e 2 del D.M. 270/04 e dell’art. 1, c. 4 del D.I. n. 87/2009, la Classe delle lauree magistrali a ciclo unico in “Conservazione dei beni culturali” e ha stabilito che le proposte di istituzione del corso, oltre a seguire l’ordinaria procedura prevista dal D.M. 17/2010 per l’istituzione dei corsi di studio, sono subordinate all’acquisizione del parere favorevole della Commissione interministeriale MIBAC-MIUR, di cui all’art. 5 del D.I. n. 87/2009, che dovrà verificare il pieno e integrale rispetto dei requisiti necessari richiesti dagli artt. 2 e 3 del predetto decreto interministeriale;

VISTA la nota rettorale del 21 novembre 2011, n. 7752, “Offerta Formativa a.a. 2012/2013 – Indicazioni operative” con la quale è stato chiesto ai Dipartimenti di trasmettere le delibere recanti la progettazione dell’Offerta Formativa a.a. 2012/2013, sotto forma di:

- proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio esistenti
- trasformazione dei corsi interclasse in corsi monoclasse esclusivamente nei casi in cui lo stesso afferisca ad una delle due classi iniziali
- istituzione di nuovi corsi, appartenenti alla stessa area disciplinare, finalizzati esclusivamente dall’accorpamento di corsi già presenti nel RAD
- istituzione di corsi omologhi di corsi esistenti, che prevedono l’erogazione delle attività didattiche interamente in lingua straniera, da attivare nella medesima sede didattica

VISTA la nota ministeriale del 16 gennaio 2012, n. 105, che ha stabilito la tempistica per la definizione dell’offerta formativa 2012/2013;

- a. fase della progettazione dei corsi di studio (sezione RAD): chiusura entro il 9 marzo 2012;
- b. fase dell’attivazione dei corsi di studio (sezione OFF): chiusura entro il 31 maggio 2012;

VISTA la nota ministeriale del 31.01.2012, n. 169 (Offerta formativa 2012-2013. Indicazioni operative) e, in particolare, il paragrafo 2 il quale, nelle more della completa attuazione del processo di revisione dell’offerta formativa, stabilisce che sono confermati e operativi:

- il § 30 dell’allegato B del D.M. 50/10 in cui si dispone che ordinariamente non si dia luogo all’istituzione di nuovi corsi di studio (con l’eccezione di quelli indicati al § 31, finalizzati in particolare alla razionalizzazione dell’offerta formativa esistente) ma che, al fine di consentire un maggior grado di flessibilità degli Atenei, saranno prese altresì in considerazione proposte di istituzione di nuovi corsi di studio correlate alla cancellazione dal RAD di almeno due corsi di studio, indipendentemente dalle classi di appartenenza degli stessi;
- le indicazioni operative fornite in occasione dell’offerta formativa 2011/2012 con le note ministeriali n. 78 del 28 gennaio 2011, n. 17 del 16 febbraio 2011 e n. 21 del 25 febbraio 2011, finalizzate a minimizzare in questa fase il processo di revisione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio;

e che le eventuali proposte di integrazione degli ordinamenti didattici dovranno essere inserite nella Banca dati dell'offerta formativa entro il 9 marzo 2012;

VISTO lo schema di Decreto Interministeriale del 2 marzo 2012 “Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali - Istituzione e conservazione”, con il quale sono stati definiti i requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali;

CONSIDERATO che l'art. 8, commi 2 e 3 del Regolamento didattico d'Ateneo attribuisce ai Consigli di Dipartimento e al Senato Accademico le funzioni propositive e deliberative in materia di istituzione, di revisione e di soppressione dei corsi di studio;

VISTE le delibere delle strutture didattiche dell'Ateneo con le quali sono state approvate, in funzione dell'offerta formativa 2012/2013, le proposte di modifica e di adeguamento degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio presenti nel RAD - Parte del ordinamenti didattici dell'Ateneo:

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE), riunione del 21 dicembre 2011:

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura, Classe L-25, con sedi didattiche a Viterbo e Cittaducale
- Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie, Classe LM-7, modifica del corso di LM in “Biotecnologie agrarie e ambientali” afferente alla medesima classe;
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), riunione del 20 dicembre 2011:

- Biotecnologie, Classe L-2
- Scienze forestali e ambientali, Classe L-25
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70, che deriva dalla trasformazione del corso di LM interclasse L-69 & LM-70, avente la medesima denominazione
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM), riunioni del 15 e 23 dicembre 2011:

- Economia aziendale, Classe L-18
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77, modifica del corso di laurea magistrale in “Consulenza e controllo aziendale” afferente alla medesima classe

Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa (DSTU), riunione del 10 gennaio 2012:

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità, Classe LM-59

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB), riunioni del 20 dicembre 2011 e del 1° marzo 2012:

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32

- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, che deriva dalla trasformazione del corso di laurea magistrale interclasse LM-75 & LM-6 in “Conservazione della natura”

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM), riunione del 20 dicembre 2011:

- Scienze umanistiche, Classe L-10, modifica del corso di laurea in “Lettere moderne”
- Scienze della comunicazione, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

Corso interdipartimentale

- Scienze organizzative e gestionali, Classe L-36

VISTA la delibera del 24 febbraio 2012 con la quale il Dipartimento di Economia e impresa (DEIM) ha approvato la proposta di istituzione del corso di laurea in “Ingegneria industriale”, afferente alla Classe L-09, e il relativo ordinamento didattico;

VISTA la delibera del 22 febbraio 2012 con la quale il Dipartimento di Scienze dei beni culturali (DISBEC):

- ha confermato, senza modifiche del RAD, l’attivazione per l’a.a. 2012/2103 del corso di laurea interclasse L-1 & L-43 in “Conservazione dei beni culturali”, istituito per la prima volta nell’a.a. 2011/2012;
- ha riformulato l’offerta formativa dei corsi di laurea magistrale, approvando le proposte di istituzione dei seguenti corsi di studio e dei rispettivi ordinamenti didattici per l’a.a. 2012/2103:
 - corso di laurea magistrale interclasse LM-2 & LM-89 in “Archeologia e Storia dell’arte. Tutela e valorizzazione” risultante dall’accorpamento dei due corsi di laurea magistrale preesistenti in “Archeologia” (Classe LM-2) e in “Storia dell’arte e tutela dei beni storico-artistici” (Classe LM-89);,
 - corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali”, afferente alla Classe LMR-02;

VISTA la delibera del 22 febbraio 2012 con la quale il Dipartimento di Scienze e tecnologie per l’agricoltura, le foreste, la natura e l’energia (DAFNE), ha deliberato:

- di aderire, per ragioni di competenza didattica e di ricerca, alla proposta di istituzione del corso di laurea in “Ingegneria industriale”, riservandosi di definire, con successiva deliberazione, il suo contributo didattico nella fase di attivazione dell’offerta formativa nel rispetto dei requisiti necessari dei corsi di studio e degli indirizzi che saranno adottati dagli Organi di governo dell’Ateneo;
- di valutare la possibilità di fornire un contributo a sostegno delle attività didattiche promosse dal DISBEC nel settore dei beni culturali in linea con i programmi di sviluppo dell’Ateneo;

VISTA la delibera del 28 febbraio 2012 con la quale il Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell’Europa (DISTU) ha approvato la proposta di istituzione del corso di laurea in “Scienze giuridiche”, afferente alla Classe L-14, e il relativo ordinamento didattico;

CONSIDERATO che su tutte le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio sono stati raccolti i pareri delle Parti sociali, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali;

VISTA la relazione tecnica del Nucleo di Valutazione interna (riunione del 02.03.2012), formulata in coerenza con quanto indicato al § 32, lett. c) del D.M. n. 50/2010 e di cui si allega copia (All. 1),

circa la corretta progettazione delle proposte di nuova istituzione dei seguenti corsi di studio per l'a.a. 2012/2013:

1. corso di laurea in “Ingegneria industriale”, afferente alla Classe L-09
2. corso di laurea in “scienze giuridiche”. afferente alla Classe L-14
3. corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali”, afferente alla Classe LMR-02
4. corso di laurea magistrale interclasse in “Archeologia e Storia dell’arte. Tutela e valorizzazione”, afferente alle Classi LM-2 & LM-89

CONSIDERATO che, in ottemperanza alla circolare ministeriale n. 169/2012, il Consiglio del DEIM ha proposto, per le motivazioni riportate nella delibera del Dipartimento, la cancellazione del corso di “Economia e legislazione per l’impresa” (L -18), e il Consiglio del DISTU ha proposto, per le motivazioni riportate nella delibera del Dipartimento, la cancellazione del corso di “Scienza della pubblica amministrazione” (L-16), sarà compito del Senato Accademico, nell’esercizio delle proprie funzioni statutarie, qualora decidesse di accogliere completamente le proposte di istituzione dei due corsi di laurea delle Classi L-09 e L-14, di individuare dall’attuale RAD - Parte degli ordinamenti didattici di questa Università - due ulteriori corsi da cassare, sempre con l’obiettivo di perseguire un chiaro indirizzo di razionalizzazione e qualificazione dell’offerta formativa;

RILEVATO che la deroga introdotta dalla nota ministeriale n. 169/2012 non si applica ai Corsi di studio proposti dal DISBEC in quanto si tratta: nel primo caso (Corso a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali”) di un corso di laurea normato dalla disciplina speciale (Decreto Ministeriale del MIBAC 26 maggio 2009, n. 86; Decreto Interministeriale MIBAC-MIUR 26 maggio 2009, n.87; Decreto Interministeriale del 2 marzo 2011 “Definizione della classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali - LMR/02”); nel secondo caso (Corso di laurea magistrale interclasse in “Archeologia e Storia dell’arte. Tutela e valorizzazione”) di un accorpamento in un corso interclasse di due corsi di laurea magistrale monoclasse già presenti nel RAD;

CONSIDERATE le motivazioni che sono alla base dell’istituzione del corso di laurea in Ingegneria industriale: “Il territorio della Provincia di Viterbo e delle zone limitrofe è da diversi anni oggetto di un percorso di cambiamento che riflette la generale tendenza del Paese ad adattarsi a nuovi modelli di sviluppo. L’immissione sul territorio di nuova conoscenza tecnologica rappresenta senza dubbio un fattore positivo per un progetto di sviluppo e di effettiva crescita economica, in considerazione dell’accresciuto ruolo che esercita l’innovazione tecnologica nell’ambito delle dinamiche competitive globali. Dal punto di vista della ricerca, l’insieme delle competenze scientifiche che un corso di laurea in ingegneria può catalizzare consente di intervenire in modo integrato sull’analisi dei cicli produttivi delle imprese, individuando aree di intervento (risparmio energetico, utilizzo di materiali e tecnologie di produzione innovative, nuovi sistemi di produzione etc.) che favoriscano una reale e fattiva innovazione di processo/prodotto, determinante per lo sviluppo delle imprese che operano sul territorio ma al tempo stesso con potenziali ricadute positive sui risultati di ricerca dell’Ateneo. Va anche considerata la presenza nella provincia di Viterbo del più importante Distretto Industriale del Lazio, quello di Civita Castellana, che, per quanto attraversi un momento di crisi, rappresenta pur sempre un importante polo produttivo per il quale occorre un grande sforzo in termini di innovazione e tecnologia. Dal punto di vista della didattica il corso di laurea in ingegneria può integrare l’attuale offerta formativa dell’Ateneo senza entrare in conflitto con le realtà didattiche già esistenti, richiamando competenze di natura tecnologica per ora assenti,

e rispondere in modo completo alle esigenze del mondo del lavoro con il quale sempre più vi è necessità di integrazione;

tutto ciò premesso e in attuazione delle disposizioni e delle indicazioni operative di fonte ministeriale sopra richiamate, con le astensioni del prof. G. Platania, Direttore del Dipartimento DISUCOM, e dei sigg. Eleonora Merlani e Simone Ubertazzo, rappresentanti degli studenti,

approva, ai sensi dell'art. 8, c. 3 del Regolamento didattico d'Ateneo e dell'art. 11, c. 1, lett. b) dello Statuto d'Ateneo:

a. le proposte di istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio per l'a.a. 2012/2103 e dei rispettivi ordinamenti didattici (RAD):

- corso di laurea in “Ingegneria industriale”, afferente alla Classe L-09
- corso di laurea in “Scienze giuridiche”, afferente alla Classe L-14
- corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali”, afferente alla Classe LMR-02
- corso di laurea magistrale interclasse in “Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione”, afferente alle Classi LM-2 & LM-89

b. le proposte di cancellazione dal RAD – Parte degli ordinamenti didattici, dei seguenti quattro corsi di studio in corrispondenza dell'istituzione dei corsi di laurea in “Ingegneria industriale” e in “Scienze giuridiche”, in ottemperanza con quanto previsto dal § 2 della nota ministeriale n. 169/2012 e nel rispetto degli obiettivi di razionalizzazione di qualificazione dell'offerta formativa:

- corso di laurea in “Economia e legislazione per l'impresa”, Classe L-18, già presente nell'offerta formativa del Dipartimento DEIM;
- corso di laurea in “Scienza della pubblica amministrazione”, Classe L-16, già presente nell'offerta formativa del Dipartimento DISTU;
- corso di laurea in “Progettazione e gestione dell'ambiente”, Classe L-21, transitato nel nuovo ordinamento 270, attualmente non attivo;
- corso di laurea magistrale interateneo in “Ecological sciences for rural land and large urban areas”, LM-75, transitato nel nuovo ordinamento 270, attualmente non attivo;

c. le proposte di modifica e di adeguamento degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio presenti nel RAD – Parte degli ordinamenti didattici dell'Ateneo:

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE):

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura, Classe L-25, con sedi didattiche a Viterbo e Cittaducale
- Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie, Classe LM-7, modifica del corso di laurea magistrale in “Biotecnologie agrarie e ambientali”, afferente alla medesima classe
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento per l’Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- Biotecnologie, Classe L-2
- Scienze forestali e ambientali, Classe L-25
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70, che deriva dalla trasformazione del corso di laurea magistrale interclasse L-69 & LM-70, avente la medesima denominazione
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- Economia aziendale, Classe L-18
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77, modifica del corso di laurea magistrale in “Consulenza e controllo aziendale” afferente alla medesima classe

Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell’Europa (DSTU):

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Comunicazione pubblica, d’impresa e pubblicità, Classe LM-59

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, che deriva dalla trasformazione del corso di Laurea magistrale interclasse LM-75 & LM-6 in “Conservazione della natura”

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- Scienze umanistiche, Classe L-10, modifica del corso di laurea in “Lettere moderne”
- Scienze della comunicazione, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

Corso interdipartimentale

- Scienze organizzative e gestionali, Classe L-36

L’offerta formativa complessiva proposta dalle strutture didattiche dell’Ateneo, per l’a.a. 2012/2013, risulta articolata in 15 corsi di laurea (di cui uno replicato) e in 14 corsi di laurea magistrale.

La presentazione al MIUR delle proposte di istituzione dei quattro nuovi corsi di studio è subordinata all'acquisizione del parere favorevole della Conferenza dei Rettori delle Università del Lazio che si riunirà l'8 marzo 2012.

Sulla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali" dovrà essere acquisito il parere favorevole della Commissione interministeriale MIBAC-MIUR che dovrà verificare il pieno e integrale rispetto dei requisiti necessari richiesti dagli artt. 2 e 3 del D.I. 87/2009.

Le operazioni di verifica del possesso dei requisiti necessari e il conseguente inserimento nella sezione Off.F. nella Banca dati dell'offerta formativa dei corsi di laurea e di laurea magistrale che l'Ateneo deciderà di attivare per l'a.a. 2012/2013 dovranno essere ultimate, previo parere favorevole del C.U.N. e del Nucleo di Valutazione, entro il 31 maggio 2012.

Letto e approvato seduta stante.

5. PROCEDURE PRESELEZIONE PROGETTI PRIN E FIRB: ACCORDO CRUI – CINECA.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando i contenuti della nota del Presidente della CRUI del 23 febbraio 2012 prot. n. 160, resa disponibile ai senatori sul sito riservato, con la quale è stato segnalato che, come emerso nella scorsa Assemblea del 2 febbraio, la CRUI ritenga estremamente problematica la procedura preselettiva presso le Università introdotta nei bandi PRIN e FIRB e auspichi fortemente una revisione dell'intera procedura nei bandi prossimi venturi. Ciò detto la CRUI sta tentando di adoperarsi costruttivamente per ovviare alle difficoltà degli Atenei derivanti dalle regole dei bandi.

Come comunicato nella lettera dello scorso 16 febbraio, il CINECA si è dichiarato disponibile, con l'assenso del MIUR, a mettere a disposizione, gratuitamente, una procedura informatica per la preselezione dei progetti presentati agli Atenei o agli EPR.

Ovviamente, le singole istituzioni potranno decidere se utilizzare o meno la suddetta procedura, che è prevista unica e identica per tutte le strutture coinvolte (quindi non personalizzabile in base a specifiche richieste) e anche per i due bandi, visti gli identici criteri di valutazione dei progetti ivi previsti.

Le istituzioni che decidessero di avvalersi della procedura di preselezione realizzata dal CINECA, devono comunicarlo al CINECA dichiarandone l'utilizzo tramite il sito riservato. Al termine del periodo di presentazione dei progetti, CINECA potrebbe associare a ciascun progetto due revisori selezionati dalla banca dati dei *referees* del MIUR, dalla quale saranno stati eliminati i partecipanti ai progetti presentati. La selezione potrà essere "automatica", cioè svolta da CINECA, oppure "manuale", cioè svolta dall'Ateneo stesso.

Nella modalità "automatica" la selezione avviene in maniera automatica e casuale tenendo conto del criterio della *peer review* indicato nei bandi. L'associazione automatica può avvenire considerando come criteri per individuare i valutatori le parole chiave proposte nel progetto, ovvero, l'area disciplinare e relativo SSD di afferenza indicata nel progetto stesso ovvero il settore

ERC di riferimento. Oltre ai due revisori incaricati, verranno da subito estratti tre nomi di riserva da cui attingere eventuali sostituti o il terzo revisore, che può intervenire nel caso descritto di seguito.

Nella modalità “manuale” l’Ateneo identificherà una rosa di nomi estratti dalla banca dati dei *referees* secondo criteri diversi [parole chiave, SSD, ERC]. Per ogni progetto, l’operatore potrà scegliere due revisori e le riserve, da cui individuare l’eventuale terzo revisore, dalla rosa così estratta dalla banca dati. L’Ateneo si impegna comunque alla massima riservatezza verso l’esterno, mantenendone l’anonimato, riguardo ai nomi dei *referees*.

Una volta assegnato un progetto ai revisori, questo sarà valutato indipendentemente dai due revisori. Ciascun revisore dovrà preventivamente accettare la *dichiarazione di impegno e rispetto dei principi deontologici e di riservatezza assegnati* e successivamente avrà a disposizione alcuni dati sintetici sul progetto per decidere se intende o meno accettarne la valutazione. In caso di accettazione, avrà accesso alla modulistica di ogni progetto assegnato e a una scheda di valutazione che gli consentirà di esprimere un giudizio e assegnare un punteggio per ciascuno dei criteri previsti nel decreto.

Nel caso di valutazioni e punteggi fortemente discrepanti (ad esempio una differenza maggiore di 10 punti sul totale) sarà possibile assegnare un terzo revisore. Il punteggio finale sarà determinato come media della somma dei due punteggi più vicini tra loro.

Fermo restando quanto sopra delineato, in aggiunta CINECA prevederà la possibilità, per ogni Ateneo, di arricchire la banca dati indicando esperti, anche stranieri, da coinvolgere, anche prioritariamente, nella valutazione dei progetti per lo stesso Ateneo indicante o per gli altri Atenei. Tale procedura dovrà ovviamente essere messa in atto dagli Atenei interessati tempestivamente, e in ogni caso entro i termini che saranno indicati da CINECA.

Inoltre, ad ulteriore garanzia della suddetta procedura, è data facoltà agli Atenei di nominare dei garanti, anche uno per ogni area disciplinare, con il compito di verificare la congruità fra punteggio e giudizi attribuiti e fra giudizi dei *referees*, con la possibilità, nel caso di aspetti controversi, di chiedere al CINECA la nomina del terzo revisore.

Infine, CINECA prevederà, per ciascun Ateneo, un cruscotto di governo del processo di valutazione che consentirà di monitorarne in ogni momento l’avanzamento. Ciò appare particolarmente utile per intervenire tempestivamente in caso di difficoltà nell’individuazione dei valutatori.

Indubbiamente questa procedura allevierebbe i compiti degli Atenei e faciliterebbe il rispetto delle scadenze di cui al bando che, a questo punto, non vengono dilazionate considerando che il rispetto dei tempi, come più volte fattomi presente dal Ministro, è legato alla perenzione dei fondi.

Al fine di agevolare la diffusione e la comprensione degli aspetti più tecnici della procedura, CINECA è inoltre disponibile ad organizzare, entro la metà di marzo, un incontro con gli Atenei interessati.

Per garantire a tutti gli Atenei un uso appropriato dei *referees* è opportuno convenire su un range di compensi per tutti i revisori (100-150 € a progetto per valutatore). CINECA si farà carico di inviare la richiesta ai revisori specificando il compenso.

In data 15 maggio 2012 CINECA consegnerà al Rettore, nel caso l’istituzione sia una Università, o al Presidente, nel caso di un ente, i risultati delle valutazioni (punteggi e giudizi).

I progetti potrebbero avere tutti un punteggio e un giudizio, oppure qualche progetto potrebbe non essere stato valutato. In questo secondo caso gli Atenei potranno decidere se eventualmente escludere dalla preselezione il progetto non valutato oppure se procedere ad una

valutazione alternativa. In tal caso, al termine della preselezione, le istituzioni, quando comunicheranno a CINECA i progetti preselezionati, sono tenute a fornire i nomi dei valutatori dei progetti autonomamente valutati, anche se quei progetti non sono tra i preselezionati.

Successivamente alla consegna degli esiti della preselezione, CINECA fornirà ad ogni Ateneo un prospetto con i compensi da erogare ai valutatori, maggiorati delle spese bancarie e delle spese dell'amministrazione delle pratiche da parte di CINECA stesso.

Entro il 15 giugno 2012 le singole Istituzioni indicheranno i progetti che hanno superato la preselezione. I progetti da presentare al MIUR saranno accompagnati da certificazione da parte del Rettore o Presidente dell'Ente con apposizione della firma digitale.

Le Istituzioni che si sono avvalse della modalità "automatica" non conosceranno i nomi dei referees coinvolti nella preselezione (a meno che non siano state costrette ad intervenire per difficoltà emerse nell'individuazione dei due valutatori oppure ad effettuare delle valutazioni nel periodo successivo al 15 maggio 2012). Ciò è dovuto comunque in quanto questi nomi dovranno essere esclusi dai Comitati che opereranno a livello ministeriale.

Si intende che resta facoltà delle singole Istituzioni selezionare i progetti sulla base di propri criteri non considerando vincolante il punteggio ottenuto in fase di preselezione. Punteggi e giudizi della fase di preselezione non saranno comunicati al Ministero.

CINECA imposterebbe le seguenti tempistiche per ogni fase della procedura di preselezione:

- tempo intercorrente tra l'avvio della procedura e l'assegnazione dei revisori ai progetti: max 5 giorni;
- tempo intercorrente tra l'assegnazione di un progetto a un revisore e l'accettazione dell'incarico: 3 giorni + 1 giorno di sollecito fino a un massimo di 5 giorni complessivi;
- tempo necessario per completare la valutazione: 15 giorni.

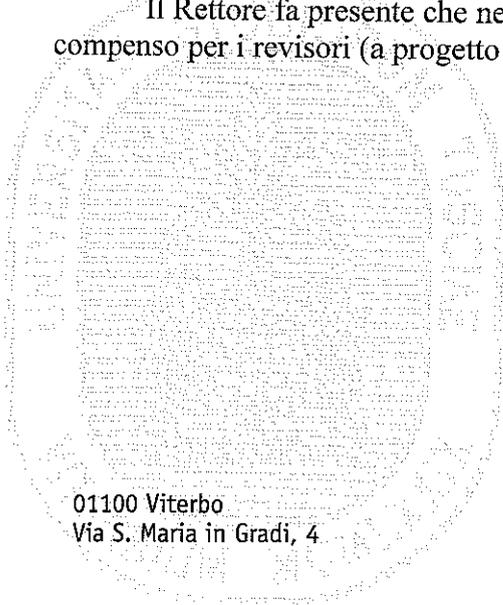
Tali tempi saranno ridotti all'avvicinarsi della scadenza dell'intera procedura, ossia in prossimità del 15 maggio 2012.

In caso di inadempienza i revisori saranno sospesi e sostituiti dopo 15 giorni, al dodicesimo giorno, in caso di inattività, verrà spedito un sollecito al revisore.

Il Rettore invita quindi il Senato Accademico ad individuare le modalità per la selezione dei progetti PRIN e FIRB tra le possibilità indicate nell'accordo CRUI-CINECA.

Si apre una breve discussione al termine della quale il Senato Accademico delibera di avvalersi della procedura informatica, realizzata gratuitamente dal CINECA, per la preselezione con modalità automatica dei progetti PRIN e FIRB presentati dall'Ateneo.

Il Rettore fa presente che nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione determinerà il compenso per i revisori (a progetto per valutatore).



6. CONVENZIONI E PROTOCOLLI D'INTESA IN MATERIA DI DOTTORATO DI RICERCA.

6.a) Convenzioni di tesi di dottorato in cotutela.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in entrata, che illustra l'argomento come da relazione che segue:

“VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 540/2011 del 14/06/2011 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 136 del 17/6/2011;

VISTO l'art. 4 (Dottorato di ricerca) della Legge 3 luglio 1998, n. 210 “Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo”;

VISTO il D.M. 30 aprile 1999, n. 224 “Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca” e in particolare l'art. 6, c. 12;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, emanato con il D.R. n. 1125/99 del 18.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.M. 22.10.2004, n. 270 “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con il D.M. n. 509/99” e, in particolare, l'art. 3, c. 8;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001 e modificato con D.R. n. 512/08 del 26 maggio 2008, ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e, in particolare, l'art. 6;

VISTA la nota del 14 marzo 2011 n. 640 con la quale il MIUR – DG per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio Universitario, nel delineare le azioni prioritarie da porre in atto ai fini dell'attivazione dei corsi di dottorato, ha sottolineato la necessità di incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato;

VISTA la delibera del 20/01/2012 con la quale il Collegio dei Docenti del corso di Dottorato di Ricerca in “Scienze ambientali” ha approvato lo schema di Convenzione con la Charles University di Praga (Repubblica Ceca) per lo svolgimento della tesi di dottorato in co-tutela da parte della studentessa Tatiana Stella, iscritta al 1° anno del corso di dottorato di ricerca in “Scienze ambientali”, che sarà contestualmente iscritta al corso di Dottorato di Ricerca in “Scienze ambientali” della Charles University di Praga;

VISTA la delibera del 28/02/2012 con la quale il Collegio dei Docenti del corso di Dottorato di Ricerca in “Storia d'Europa: società, politica, istituzioni (XIX-XX secolo)” ha approvato la Convenzione proposta (prot. n. 0001557 del 20.02.2012) dall'Université de Provence - Aix Marseille I (Francia) per lo svolgimento della tesi di dottorato in co-tutela da parte della studentessa Francoise Fontanelli, iscritta al 1° anno della Scuola dottorale 355 in “Espaces Cultures Societes”, che sarà contestualmente iscritta al XXVII ciclo del corso di Dottorato di Ricerca in “Storia d'Europa: società, politica, istituzioni (XIX-XX secolo)” dell'Università degli Studi della Tuscia;

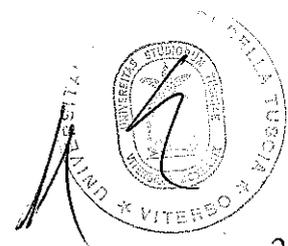
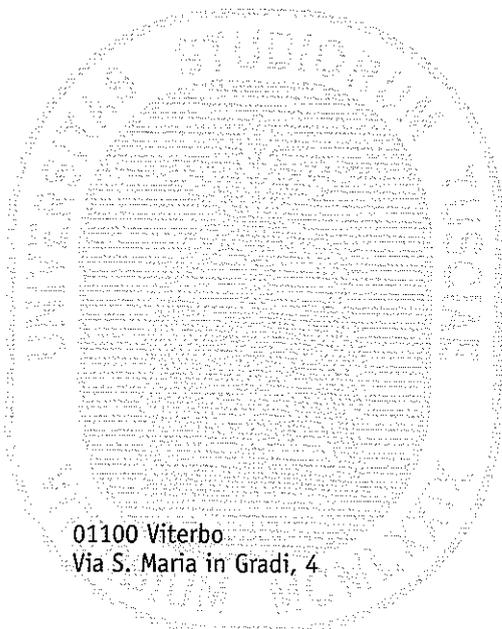
CONSIDERATO che le Convenzioni sopra menzionate sono state redatte in conformità alle seguenti disposizioni che disciplinano gli accordi di cooperazione interuniversitaria internazionale e, in particolare, quelli di tesi di dottorato in co-tutela:

- art. 6, c. 12 del D.M. 30 aprile 1999, n. 224 del Regolamento ministeriale in materia di Dottorato di Ricerca e art. 16, c. 7 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca;
- Convenzione quadro sulla co-tutela di tesi tra la Conférence des Présidents d'Université (CPU) e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), Parigi, stipulata il 13 febbraio 1998;
- arrêté del 6 gennaio 2005 e arrêté del 7 agosto 2006 per la parte francese

si chiede al Senato Accademico di approvare gli schemi delle Convenzioni tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo (I) e la Charles University di Praga (CZ) e tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo (I) e la Université de Provence – Aix Marseille I (F) per lo svolgimento della tesi di dottorato in co-tutela da parte di dottorandi iscritti ai corsi di Dottorato di Ricerca degli Atenei contraenti”.

Esce dalla sala della riunione il sig. P.A. Capuani.

Il Senato Accademico, sentita la relazione e in conformità alle disposizioni che disciplinano la procedura per l'attivazione di tesi di dottorato in co-tutela, approva gli schemi delle Convenzioni tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo (I) e la Charles University di Praga (CZ) (**Allegato n. 4/1-4**) e tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo (I) e la Université de Provence – Aix Marseille I(Francia)t (**Allegato n. 5/1-4**) per lo svolgimento di tesi di dottorato in co-tutela da parte di dottorandi iscritti ai corsi di Dottorato di Ricerca degli Atenei contraenti.



6.b) **Protocollo d'intesa per la costituzione di una Rete nazionale interateneo per i corsi di Dottorato di Ricerca con obiettivi formativi che prevedono la Genetica e le Biotecnologie vegetali**

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in entrata, che illustra l'argomento come da relazione che segue:

“Si sottopone al Senato Accademico il Protocollo d'intesa per la costituzione di una Rete nazionale interateneo per i corsi di Dottorato di Ricerca, che promuove la formazione di un consorzio d'eccellenza nazionale con obiettivi formativi che prevedono la Genetica e le Biotecnologie vegetali (*Plant Genetics and Biotechnology*).

L'obiettivo generale è la creazione di un ambiente culturale e formativo ampio e ben integrato che usufruisca di una rete di eccellenza costituita da istituzioni esperte di alta formazione nel campo della Genetica e delle Biotecnologie vegetali. L'integrazione delle diverse competenze scientifiche disponibili in campo vegetale tra cui la genetica e la biologia molecolare, la citogenetica vegetale, le biotecnologie, la genomica, le risorse genetiche, i metodi di miglioramento genetico, la genetica sementiera e vivaistica, costituisce requisito base per la costituzione di una Rete Nazionale interateneo con obiettivi formativi in *Plant Genetics and Biotechnology*.

Nell'ambito della Rete, particolare enfasi sarà data alla identificazione e allo sviluppo di approcci sperimentali finalizzati al *problem solving*. In questo contesto, gli studenti avranno la possibilità di lavorare in un ambiente culturale molto stimolante, nel quale potranno acquisire le approfondite conoscenze proprie di un Dottore di ricerca sviluppando nel contempo le proprie tesi.

Le istituzioni partecipanti (n. 11) promuoveranno e sosterranno le attività volte a favorire:

- la mobilità di studenti di dottorato nel quadro di programmi di scambi scientifici;
- la mobilità del personale docente, sia per fini di ricerca che di didattica;
- lo sviluppo di corsi di dottorato di ricerca, con regole comuni;
- lo sviluppo di collaborazioni scientifiche, anche modulate attraverso convenzioni con il CNR, il CRA, l'ENEA, il CIB e la SIGA, su specifiche attività di ricerca che coinvolgano gli studenti di dottorato;
- le interazioni con analoghe reti di alta formazione;
- lo sviluppo di proposte di ricerca e programmi di formazione;
- l'internazionalizzazione attraverso scambi culturali con scuole/reti/corsi di dottorato esteri al fine di facilitare la mobilità internazionale di studenti e docenti e predisporre le basi per la costituzione di un dottorato europeo con obiettivi formativi in *Plant Genetics and Biotechnology*;
- iniziative che consentano di divulgare e valorizzare le attività della Rete Nazionale presso gli organismi di gestione e controllo (MIUR, CNSV, CIVR), anche al fine di attrarre eventuali risorse finanziarie da mettere a disposizione dei corsi di dottorati con obiettivi formativi in *Plant Genetics and Biotechnology*.

La quota associativa annuale è a carico del corso di Dottorato di Ricerca in “Biotecnologie vegetali” che ha deliberato l'adesione alla rete nazionale interateneo nella seduta del 16/12/2011.

L'accordo entra in vigore dall'anno accademico 2011/2012 e potrà essere rinnovato ogni tre anni, su reciproco consenso scritto da parte degli Atenei firmatari.

La validità dell'accordo e le azioni previste dalla stesso dovranno essere riconsiderate alla luce della futura riforma ministeriale dei corsi di Dottorato di Ricerca.

Si chiede al Senato Accademico di approvare il protocollo d'intesa per la costituzione di una Rete nazionale interateneo per i corsi di Dottorato di Ricerca con obiettivi formativi che prevedono la Genetica e le Biotecnologie vegetali.”

Esce dalla sala della riunione il sig. P.A. Capuani.

Il Senato Accademico, sentita la relazione, approva il protocollo d'intesa per la costituzione di una Rete nazionale interateneo per i corsi di Dottorato di Ricerca con obiettivi formativi che prevedono la Genetica e le Biotecnologie vegetali (**Allegato n. 6/1-4**).

La quota associativa annuale sarà a carico del corso di Dottorato di Ricerca in “Biotecnologie vegetali.”

7. DISCIPLINA ESONERI DAL VERSAMENTO DELLE TASSE E DEI CONTRIBUTI UNIVERSITARI DEGLI STUDENTI ISCRITTI AI CORSI DI DOTTORATO SENZA BORSA DI STUDIO.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in entrata, che illustra l'argomento come da relazione che segue:

“In relazione alla proposta formulata dal Rettore, nella riunione del Senato Accademico del 21.12.2011, di studiare forme di esonero dal versamento delle tasse e contributi universitari degli iscritti, senza borsa di studio, ai corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso questa Università, sono state individuate le seguenti possibili categorie di esonero parziale:

1. partecipazione dei dottorandi alle attività di tutorato degli studenti nei corsi di laurea triennale e di laurea magistrale (sulla base dei contratti stipulati dalla strutture didattiche in ciascun anno accademico e previo nulla osta del Collegio dei Docenti)
2. partecipazione dei dottorandi all'attività didattica integrativa (lo schema del DM di riforma dei dottorati prevede max 40 ore annue in ciascun anno accademico)
3. svolgimento di periodi di studio all'estero, autorizzati dal Collegio dei Docenti, presso università e istituti di ricerca internazionali, pubblici e privati (lo schema di DM di revisione dei dottorati prevede un periodo non inferiore a sei mesi)
4. svolgimento, sulla base di convenzioni, di tirocini aziendali in funzione di progetti di ricerca finanziati da soggetti esterni
5. qualificata produzione scientifica dei dottorandi, inclusi riconoscimenti per attività di ricerca

Relativamente alle proposte di cui ai punti 2 – 5 (che, in parte, fanno riferimento ai criteri qualitativi previsti dal DM di riforma dei dottorati ai fini del finanziamento MIUR ai corsi di dottorato), è necessario stabilire i livelli di attività che consentiranno l'applicazione delle diverse forme di esonero dal versamento delle tasse e dei contributi universitari:

| | |
|-----------------------|---|
| <u>categoria n. 2</u> | almeno n. 20 ore di attività didattica integrativa in ciascun anno accademico |
| <u>categoria n. 3</u> | almeno tre mesi di soggiorno all'estero in ciascun anno accademico |
| <u>categoria n. 4</u> | almeno tre mesi di tirocinio aziendale |
| <u>categoria n. 5</u> | produzione scientifica dei dottorandi: |

5.1. per i dottorandi dell'area scientifico-tecnologica: almeno 1 articolo su rivista internazionale in ciascun anno accademico

5.2. per i dottorandi dell'area umanistica, politico-sociale e giuridica: almeno 1 articolo su rivista scientifica in ciascun anno accademico.

Per l'a.a. 2011/2012 sono in vigore le seguenti fasce di appartenenza ai fini della ripartizione dell'importo finale di tasse e contributi universitari:

| Fasce | 1^ rata | 2^ rata | Fasce di reddito ISEE |
|-------|----------|------------|--------------------------|
| 8. | € 466,00 | ----- | ---- fino a 10.600,00 |
| 7. | € 466,00 | € 262,00 | da 10.601,00 a 16.000,00 |
| 6. | € 466,00 | € 434,00 | da 16.001,00 a 23.900,00 |
| 5. | € 466,00 | € 555,00 | da 23.901,00 a 35.000,00 |
| 4. | € 466,00 | € 710,00 | da 35.001,00 a 50.000,00 |
| 3. | € 466,00 | € 832,00 | da 50.001,00 a 70.000,00 |
| 2. | € 466,00 | € 930,00 | da 70.001,00 a 90.000,00 |
| 1. | € 466,00 | € 1.100,00 | oltre 90.000,00 |

Nell'a.a. 2010/2011 il 60% dei dottorandi, senza borsa di studio, sono stati assegnati alle fasce da 1 e a 5.

Si propone di riconoscere agli studenti iscritti ai corsi di dottorato, senza borsa di studio, i seguenti benefici:

- 1) esonero parziale, nella misura del 30%, dell'importo della 2^ rata, se nell'anno accademico ricorrerà almeno una categoria di esonero;
- 2) esonero parziale, nella misura del 50%, dell'importo della 2^ rata, se nell'anno accademico ricorrerà più di una categoria di esonero (per es. periodo di soggiorno all'estero e 1 articolo su rivista).

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito alle predette proposte di esonero parziale dal versamento delle tasse e contributi universitari, che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2012.

Le forme di esonero parziale saranno applicate agli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca attivi con sede amministrativa presso questo Ateneo."

Esce dalla sala della riunione il sig. P.A. Capuani.

Al termine di un'ampia discussione, vista la relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in entrata, tenuto conto delle ulteriori proposte del Rettore e del prof. Rapone, il Senato Accademico approva le seguenti forme di esonero parziale dal versamento delle tasse e contributi universitari a favore dei dottorandi, senza borsa di studio, iscritti ai corsi di dottorato di ricerca attivi con sede amministrativa presso questa Università:

1. partecipazione dei dottorandi alle attività di tutorato degli studenti nei corsi di laurea triennale e di laurea magistrale sulla base dei contratti stipulati dalla strutture didattiche in ciascun anno di iscrizione e previo nulla osta del Collegio dei Docenti;
2. svolgimento di almeno n. 20 ore di attività didattica integrativa;
3. svolgimento di un soggiorno all'estero di almeno tre mesi;
4. svolgimento di un tirocinio aziendale di almeno tre mesi;
5. pubblicazione di almeno 1 articolo su rivista scientifica.

Per i dottorandi dell'area scientifico-tecnologica la pubblicazione dovrà essere accreditata nelle banche dati SCOPUS o ISI.

Per i dottorandi dell'area umanistica, politico-sociale e giuridica la pubblicazione dovrà essere accreditata utilizzando, ove esistenti, le classificazioni delle riviste stabilite dall'ANVUR per la VQR. In mancanza di tali indicatori, i dottorandi dovranno produrre la dichiarazione del Coordinatore del corso, che attesti l'evidente interesse della pubblicazione per la comunità scientifica di riferimento.

Tali forme di esonero parziale, si applicano nelle seguenti percentuali:

- 1) nella misura del 30%, dell'importo della 2^a rata, se in ciascun anno di iscrizione ricorrerà almeno una categoria di esonero;
- 2) nella misura del 50%, dell'importo della 2^a rata, se in ciascun anno di iscrizione ricorrerà più di una categoria di esonero (per es. periodo di soggiorno all'estero e 1 articolo su rivista).

Per i dipendenti pubblici, indipendentemente dal collocamento in aspettativa o meno, le predette forme di esonero parziale si applicano nelle seguenti percentuali:

- 1) nella misura del 15%, dell'importo della 2^a rata, se in ciascun anno di iscrizione ricorrerà almeno una categoria di esonero;
- 2) nella misura del 25%, dell'importo della 2^a rata, se in ciascun anno di iscrizione ricorrerà più di una categoria di esonero (per es. periodo di soggiorno all'estero e 1 articolo su rivista).

Tali forme di esonero parziale si applicano ai dottorandi, senza borsa di studio, iscritti ai corsi di dottorato di ricerca attivi (cicli XXV, 3° anno e XXVI, 2° anno) o in fase di attivazione (ciclo XXVII) con sede amministrativa presso questo Ateneo.

8. REGOLAMENTO WELFARE DI ATENEO – MODIFICHE

Il Senato Accademico, su conforme proposta dell'Ufficio Legale,

VISTO il Regolamento *Welfare* di Ateneo emanato con D.R. n. 721/10 del 26/07/2010;

VISTO il D.R. n. 1134/10 del 9/12/2010 con cui è stata nominata e costituita la Commissione *Welfare* di Ateneo;

CONSIDERATO che la predetta Commissione, attraverso un questionario rivolto a tutto il personale potenzialmente beneficiario del *Welfare* di Ateneo, ha effettuato una ricognizione sulle preferenze di tipologie di intervento;

CONSIDERATO che dai risultati del questionario è scaturito, tra gli altri, l'interesse per corsi di lingua straniera e corsi ECDL, sia per il dipendente stesso che per il proprio nucleo familiare;

CONSIDERATO che la predetta Commissione, al fine di venire incontro alle aspettative manifestate dal personale, con delibera del 9 febbraio 2012, ha suggerito di apportare una modifica dell'art. 2, comma 1, lettera A), del Regolamento *Welfare* di Ateneo con l'aggiunta delle parole “ *e formative (non istituzionali) per il personale e per il proprio nucleo familiare*” e di eliminare, conseguentemente, le specificazioni “A 1) per il personale e per il proprio nucleo familiare” e “A 2) per i figli del personale”;

RITENUTO opportuno, per le motivazioni sopra indicate, accogliere la richiesta formulata dalla predetta Commissione;

VISTO l'art. 5, comma 1, del Regolamento *Welfare* di Ateneo che prevede tra le competenze della Commissione *Welfare*, tra l'altro, la “formulazione di proposte al Senato Accademico per le modifiche al presente regolamento”;

CONSIDERATO che è stata resa l'informativa alle Organizzazioni Sindacali,

approva la seguente modifica del Regolamento *Welfare* di Ateneo, emanato con D.R. n. 721/10 del 26/07/2010:

“Art. 2 *Tipologie di intervento*

1. Le tipologie di intervento del *Welfare* di Ateneo sono:

A) Attività assistenziali e formative (non istituzionali) per il personale e per il proprio nucleo familiare:

- Servizi di approvvigionamento (convenzioni per prodotti e servizi)
- Prestazioni sanitarie
- Sussidi per patologie
- Sussidi per decessi
- Asili nido
- Servizio di assistenza estiva
- Borse di studio
- Contributi per spese relative all'istruzione

B) Attività culturali, ricreative e sportive

- Iniziative promosse e realizzate dal Circolo Ricreativo dell'Università della Tuscia (CRUT).

2. I servizi e le attività indicati nel precedente comma sono assicurati, là ove possibile, a seguito di stipula di convenzioni. In assenza di apposite convenzioni, le provvidenze sono erogate con altre modalità.”

Il Regolamento *Welfare* di Ateneo modificato entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del relativo decreto nell'albo ufficiale dell'Università.

9. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DISTU – MODIFICHE

Il prof. Rapone informa che il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 10.1.2012, ha approvato il proprio Regolamento nella forma adeguata allo stralcio della modifica statutaria di cui al D.R. n. 540/11 del 14.6.2011. Il nuovo Regolamento sostituirà il precedente a suo tempo emanato con decreto rettorale n. 537/11 del 13.6.2011. Esso sarà comunque oggetto di rivisitazione all'atto dell'entrata in vigore del nuovo Statuto di Ateneo ai sensi della legge n. 240/10.

Il Rettore ringrazia il prof. Rapone e dà atto della seguente relazione predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali:

“Con decreto rettorale n. 537/11 del 13.6.2011 è stato emanato il Regolamento del Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa (DISTU). Il Regolamento del Dipartimento, come indicato nell'articolo 1, aveva carattere transitorio, *“nell'attesa che venga data piena operatività alle disposizioni della legge n. 240/2010 in ordine alle ulteriori attribuzioni dei dipartimenti”*.”

In data 14.6.2011 è stato emanato il decreto rettorale n. 540/11 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 139 del 17.06.2011, entrato in vigore il 18.6.2011), con il quale, rispetto ai tempi previsti per l'intera revisione dello Statuto in attuazione di quanto previsto dall'art.2, cc.5 e 6 della legge 240/2010, sono state adottate le modifiche di Statuto in materia, tra l'altro, di funzioni dei Dipartimenti (artt. 25,29,30,33,34,35) con la contestuale abrogazione degli articoli relativi alle Facoltà (artt. 26,27,28), nonché norme transitorie riguardanti il mantenimento in capo alle Facoltà, fino al 31 ottobre 2011, delle sole competenze necessarie ad assicurare la regolare conclusione dei corsi di insegnamento dell'anno accademico 2010-2011, lo svolgimento degli esami di profitto e di quelli di laurea fino alla sessione autunnale dello stesso anno accademico, il trasferimento ai Dipartimenti di tutte le altre funzioni elencate dall'articolo 25 dal momento dell'entrata in vigore delle modifiche statutarie con la contestuale cessazione dei Presidi dalla carica di componente del Senato Accademico e l'ingresso nel predetto Organo dei Direttori di Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento (seduta del 10.1.2012) ha approvato il Regolamento del DISTU nella forma adeguata all'anzidetta normativa di Ateneo. Tuttavia il Consiglio (seduta del 22.11.2011) è consapevole che anche questa seconda versione del Regolamento nasce come provvisoria in quanto alcune materie dovranno obbligatoriamente essere oggetto di modifica nei Regolamenti di Ateneo in seguito all'emanazione del nuovo Statuto di Ateneo *ex lege* n. 240/2010, attualmente all'esame del Ministero.

Si segnalano le più rilevanti modifiche/integrazioni apportate al Regolamento:

Art. 1 – Funzioni, organi e uffici del Dipartimento

comma 1: sono state aggiunte le funzioni del Dipartimento a termini dell'art. 25 Statuto *ex D.R.* 540/11;

comma 4, lett. c): è previsto l'Ufficio di Segreteria didattica (e il relativo personale).

Art. 6 – Commissione paritetica docenti-studenti

L'articolo è funzionale all'art. 29 dello Statuto *ex D.R.* 540/11. La Commissione è composta da un rappresentante dei docenti e da un rappresentante degli studenti per ciascun corso di studio che afferisce al Dipartimento. Il Presidente è eletto dalla Commissione tra i rappresentanti dei docenti. Il

rappresentante degli studenti è eletto dai rappresentanti degli studenti di ciascun corso di studio fra di loro.

Art. 8 – Uffici del Dipartimento

Comma 3: si indicano le funzioni dell'Ufficio di segreteria didattica. Esse rappresentano per grandi capi le competenze precedentemente svolte dagli uffici di Presidenza delle Facoltà.

Ciò premesso, si sottopone il Regolamento del Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa (DISTU) adeguato alle norme statutarie di cui al decreto rettorale n. 540/11 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 139 del 17.06.2011, entrato in vigore il 18.6.2011) per la deliberazione prevista dall'art. 23, c. 2, dello Statuto di Ateneo”.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ed in particolare l'art. 6 “*Autonomia delle università*” e l'art. 16 “*Università*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”, ed in particolare l'art. 2 (*Organi e articolazione interna delle università*);

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), e successive modificazioni ed integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n.540/11 del 14.06.2011 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 139 del 17.06.2011), ed in particolare gli artt. 11 (Senato Accademico), 25 (*Dipartimenti*), 34 (*Organi dei Dipartimenti*) e 23 (*Regolamenti delle strutture*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 1373/2000 del 26.10.2000, come modificato con il decreto rettorale n. 1116/10 del 30.11.2010, ed in particolare l'art. 12 (*Dipartimenti*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 872/01 del 23.8.2001, come modificato, da ultimo, con il decreto rettorale n. 694/07 del 5.9.2007, ed in particolare gli artt. 3 e 16 (*Centri di spesa “A”*);

VISTO il decreto rettorale n. 896/10 del 30.09.2010 relativo all'istituzione del Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU) a decorrere dall'1.1.2011;

VISTO il decreto rettorale n. 1048/10 del 15.11.2010 relativo alla nomina del Direttore del Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU);

VISTO il decreto rettorale n. 537/11 del 13.06.2011 relativo all'emanazione del Regolamento del Dipartimento DISTU;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU (seduta del 10.1.2012) relativa all'approvazione del Regolamento del Dipartimento nella forma adeguata alla normativa di Ateneo di cui al decreto rettorale n. 540/11 citato;

VISTO l'art. 23, c.4, dello Statuto di Ateneo con il quale si dispone che *“I regolamenti sono emanati dal Rettore; essi entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione all'albo dell'Università, salvo che non sia diversamente disposto”*,

approva il Regolamento del Dipartimento DISTU nella formulazione deliberata dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 10.1.2012 adeguata alle norme statutarie di cui al decreto rettorale n. 540/11 del 14.06.2011 (**Allegato n. 7/1-6**).

Il Regolamento è emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo ufficiale dell'Università. Dalla medesima data cessa di avere efficacia il previgente Regolamento emanato con il decreto rettorale n. 537/11 del 13.06.2011.

10. PRATICHE STUDENTI.

Il presente argomento è ritirato.

11. VARIE ED EVENTUALI.

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,25.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo



IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini

